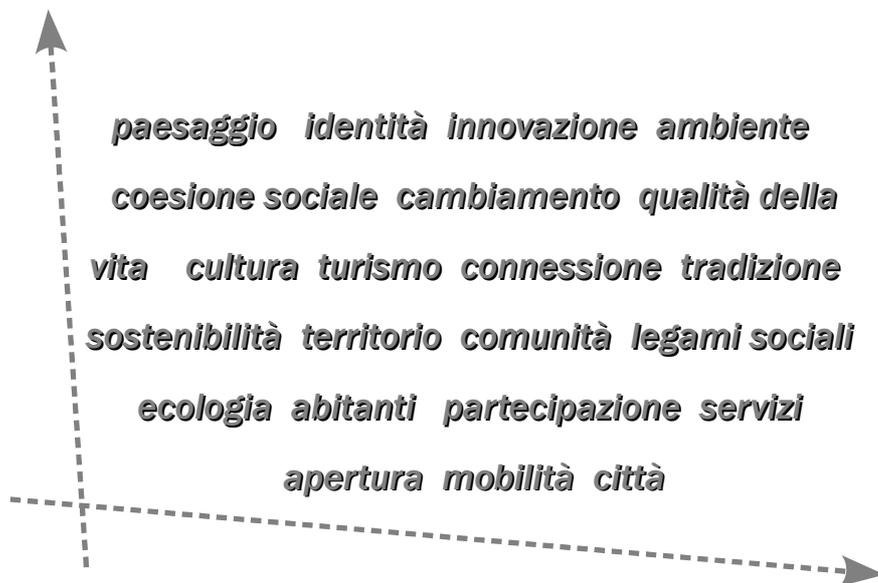




Comune di Atri



VERSO IL PIANO STRATEGICO

Appunti per l'avvio del processo

documento a cura del Gruppo di Piano



Il Piano Strategico ad Atri. Cos'è?

Il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di **sviluppo della città di Atri e del suo territorio** da oggi ai prossimi 10, 15 anni ed è finalizzato a **coinvolgere ed unire tutta la comunità locale** nella riflessione sul proprio presente e sul proprio futuro. Tale riflessione verrà poi incanalata nell'elaborazione di azioni e progetti in grado di intervenire sulla realtà e sulle condizioni di vita degli abitanti in una chiave condivisa e partecipata. Inoltre il Piano Strategico si pone come quadro di raccordo e di convergenza dell'insieme degli interventi e delle politiche sinora prodotte e di quelle che verranno in futuro sviluppate all'interno di tale sistema locale.

Qual' è l'obiettivo principale? Quali le questioni da affrontare?

Attraverso l'interazione e il confronto aperto e ripetuto tra gli attori della città, il metodo della pianificazione strategica è uno strumento in grado di contribuire all'elaborazione di una **visione condivisa del futuro** del territorio. L'obiettivo principale è quindi quello di costruire collettivamente questo futuro ma anche di renderlo effettivamente praticabile e perseguibile. Ascolto dei bisogni dei cittadini e soluzione dei problemi, promozione della società civile, partenariati pubblico-privato, individuazione e attivazione delle risorse territoriali, convergenza degli interessi, efficacia ed efficienza degli interventi e loro rispondenza ai problemi locali sono le linee guida del processo di pianificazione strategica. L'**inclusione** e la **coesione sociale** sono invece le grandi questioni da affrontare e a cui, per mezzo anche di questo strumento, contribuire a dare risposta.

Lo sfondo generale

La cornice generale è composta di 3 aspetti tra loro complementari:

1. un **diverso modo di gestire il territorio**, non più (come in passato) dall'alto e in maniera centralizzata, ma dal basso e per il tramite delle conoscenze, delle capacità e delle risorse dei cittadini e degli altri soggetti locali;
2. uno **sviluppo sostenibile e radicato nelle specificità locali**: la sostenibilità deve essere perseguita, come indicano tutti gli organismi internazionali e in particolare l'Unione Europea, a tutti i livelli (ambientale, sociale, economico, culturale, urbanistico, etc.); inoltre non si può prescindere dalle caratteristiche dei luoghi e delle comunità che li abitano, poiché lo sviluppo non è tale se non risponde alle necessità, ai bisogni e ai problemi delle persone che vivono un determinato territorio;
3. l'**apertura verso l'esterno**: i paesi e le città vicine ma anche i contesti regionale e nazionale sino a quello globale; si rende oggi necessario connettersi alle reti extra-locali, intercettare investimenti e risorse, scambiare buone pratiche e aprirsi al cambiamento.



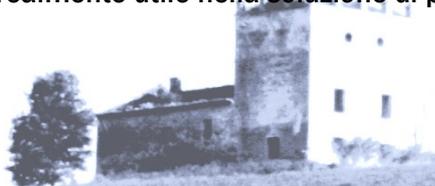
Dalla scala locale all'area vasta...

L'attività di pianificazione strategica sul territorio del comune di Atri si muove lungo **due direzioni**. La prima, che è quella su cui si concentra il presente documento di avvio, è riferita alla scala strettamente locale: il Piano Strategico si articolerà e si strutturerà guardando all'**area comunale** nelle sue diverse e complesse componenti (centro storico, area urbana, frazioni, nuclei abitati, aree rurali e protette). All'interno di questa cornice verranno messe in gioco tematiche, problemi e processi che caratterizzano la comunità sociale di Atri e il suo specifico territorio. La seconda direzione, che con la prima si interseca costituendone il più ampio contesto di sviluppo, porta il processo di pianificazione all'interno di uno spazio territoriale esteso: quell'**area vasta** che va strutturandosi da Montesilvano a Pineto e che incorpora, oltre ad Atri, anche i Comuni di Città Sant'Angelo e di Silvi. I 4 Comuni (Montesilvano come capofila, Città Sant'Angelo, Silvi e Pineto) hanno recentemente avviato una pianificazione ad ampio raggio e la nuova Amministrazione Comunale di Atri si è voluta da subito inserire dentro tale azione, fornendo le sue intenzioni e le sue motivazioni a cooperare. Il Piano di Atri è così parte di un più generale mutamento delle pratiche e degli strumenti di gestione del territorio, di un territorio vasto e multiforme che mette insieme diversi Comuni appartenenti all'area sud della provincia di Teramo e a quella nord della provincia di Pescara. Il percorso di condivisione tra i 5 comuni si svilupperà nei prossimi mesi attraverso l'attivazione di processi partecipativi e di ascolto delle rispettive comunità ma sta già puntando all'**elaborazione di una visione strategica comune ai cinque territori appartenenti alla "macroarea"** (per ora soprattutto ad un livello tecnico ed istituzionale). Essi devono esprimersi secondo un concetto di "reciprocità", ovvero basandosi sulla consapevolezza che un determinato intervento può essere considerato di interesse del Comune stesso, anche se non ricadente sul suo territorio amministrativo, purché funzionale alla realizzazione di un disegno strategico d'insieme. Il processo di definizione della visione strategica, che vede ora coinvolta anche Atri, è partito dalla individuazione dei temi ritenuti fondamentali per lo sviluppo dell'area, che sono:

- gli interventi per la razionalizzazione della **mobilità**;
- l'organizzazione della **dotazione territoriale**;
- la salvaguardia e tutela dell'**ambiente**;
- le politiche per lo sviluppo del **turismo**.

Chi partecipa?

Al processo prenderanno parte i soggetti pubblici (governo locale, opposizione, funzionari, impiegati, enti locali), i soggetti privati (aziende, consorzi, associazioni di categoria), i cittadini e in generale quello che viene definito il Terzo Settore (associazioni, cooperative). L'attività di pianificazione strategica si fonda infatti sulla **partecipazione allargata**, sul **dialogo** e su un **coinvolgimento quanto più esteso possibile**. L'intensità e la qualità dei processi partecipativi dovranno trovare nell'Amministrazione Comunale un punto di innesco e di irradiazione. Ma è soprattutto attraverso la volontà dei singoli cittadini e degli altri attori del territorio di **attivarsi** e di **contribuire** all'elaborazione del Piano Strategico che quest'ultimo può avere esiti positivi e rendersi realmente utile nella soluzione di problemi della comunità locale.



Alcune considerazioni di partenza

Diversi aspetti degli attuali processi di trasformazione e di cambiamento delle realtà locali mostrano in Abruzzo come in altre aree e regioni d'Italia e del mondo la sempre maggiore rilevanza della dimensione globale. E ciò in riferimento tanto al settore economico e tecnologico quanto alle sempre più complesse e articolate sfere sociali, culturali e di comunicazione. La recente crisi economico-finanziaria - estesa e pervasiva - pur avendo i suoi centri nel Nord America e nelle principali città e metropoli del mondo comincia ad esempio a mostrare le sue conseguenze e i suoi effetti (spesso potenti) anche nei territori e nelle città più piccole, persino in quei contesti maggiormente ancorati a forme di sviluppo di tipo locale. Si profilano così anche per il centro-Italia ed il nostro territorio effetti a catena (diversi già pienamente osservabili), in funzione dei quali occorre entro tempi brevi produrre delle risposte attrezzandosi ed organizzandosi in modo efficace. La comunità sociale di Atri, come ogni grande o piccolo altro contesto del pianeta, ha la necessità di individuare strategicamente e in modo condiviso nuove e/o più adeguate modalità di intervento che sappiano fornire una solida base di rilancio per lo sviluppo economico, sociale e culturale del suo territorio. In una chiave, come si è detto, di sostenibilità allargata e di ricchezza durevole. Va sottolineato però che i saperi e le conoscenze presenti localmente (punto di partenza di ogni cambiamento) appaiono oggi frammentate e disperse: il Piano Strategico di livello comunale vuole essere in questa ottica l'occasione per una loro positiva ri-composizione e messa a frutto. Le sinergie attivabili possono agire quindi nel senso di una ri-definizione dell'identità locale, vista come luogo di crescita e di arricchimento sociale e culturale e allo stesso tempo come risorsa nel processo di apertura e di interazione con le dimensioni sovra-locali (aree vicine, provincia, regione, nazione, contesto globale). Il territorio ha le potenzialità per diventare nel tempo un centro di eccellenza sotto molteplici punti di vista; come nodo storico-culturale, ambientale, artigianale, turistico, eno-gastronomico esso ha da offrire numerose risorse sia di tipo materiale che immateriale.



CE.SVI.L (Centro per lo Sviluppo Locale)
Ufficio del Piano Strategico – Corte Palazzo Duchì D'Acquaviva, 9 - 64032 Atri (TE)
Arch. Maurilio Ronci 338.2299905 – Arch. Aldo Cilli 393.9494515
Dott.ssa Serena Ciabò 328.5656752 – Dott. Roberto Mastromarini 366.4491714 – 349.1532355
tel. Ufficio: 085.8780068
sito web: www.pianostrategicoatri.it
email: pianostrategico@comune.atri.te.it

PIANO STRATEGICO DI ATRI – MARZO 2009
SCHEMA DI PROCESSO

